

TEATRO E DANZA LA PROGRAMMAZIONE DEL CREST PORTA IN SCENA I BURATTINI CON UN'OPERA TRATTA DALLA BIOGRAFIA DI ONDINA PETEANI

Le periferie e la resistenza protagonisti sul palco del Tata

«È bello vivere liberi!». Con questo spettacolo, liberamente tratto dalla biografia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia deportata ad Auschwitz, torna questa sera, per il cartellone «Periferie», la rassegna di teatro e danza, portata avanti dal Crest all'auditorium TATA di Taranto.

«Periferie» e «Resistenza», già perché la resistenza torni ad essere «Festa d'aprile».

Lo spettacolo è un progetto di teatro civile di e con Marta Cuscunà, oggetti di scena Belinda De Vito, luci e audio Marco Rogante, disegno luci Claudio «Pollo» Parrino con una coproduzione Centrale Fies e Operaestate Festival Veneto, premio Scenario per Ustica 2009.

Cinque burattini e un pupazzo, ispirato a «Ondina» -

deportata n. 81.672 - in uno spettacolo che utilizza diversi linguaggi teatrali, dal monologo civile ai burattini, fino al teatro di figura con pupazzi.

«A soli diciassette anni Odina partecipa alla lotta antifascista nella Venezia Giulia, dove la Resistenza inizia prima che nel resto d'Italia grazie alla collaborazione con i gruppi partigiani sloveni nati già nel 1941 per opporsi all'occupazione fascista dei territori jugoslavi. Il suo percorso inizia con le riunioni clandestine della scuola di comunismo dove, con

straordinario anticipo, fioriscono anche i valori di emancipazione femminile e di parità tra uomo e donna. A diciotto anni, Ondina diventa staffetta partigiana e comincia ad affrontare le missioni più impegnative. Però la sua vicenda è stravolta bruscamente

nel 1943 quando, appena diciannovenne, viene sprofondata nell'incubo della deportazione nazista. Ma è proprio in questo drammatico momento che Ondina ritrova con ostinata consapevolezza l'unica risposta possibile: Resistenza! Perché è bello vivere liberi!»

La Cuscunà, autrice e performer di teatro visuale, è considerata una delle artiste più interessanti e innovative del panorama teatrale nazionale odierno per la sua capacità di sperimentare e coniugare tecniche innovative con una drammaturgia a tematiche sociali e di attualità, con particolare attenzione all'universo femminile e all'etica ambientale.

È bello vivere liberi è uno spettacolo per riappropriarsi della gioia, delle risate, delle speranze dei partigiani che sono state soffocate dallo sterile nozionismo. È uno spettacolo per riscoprire l'atmosfera vitale e vertiginosa di quel periodo della nostra storia in cui tutto sembrava possibile. Per questo è dedicato a tutti quelli che l'antifascismo l'hanno studiato solo sui libri di scuola».

Emilio Cattolico

A 17 anni Odina partecipa alla lotta antifascista nella Venezia Giulia, dove la resistenza inizia per prima





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6991